

Sovraindebitamento: ordinamenti a confronto

a cura di Nathan Couderc

Sommario

Sovraindebitamento: ordinamenti a confronto	1
Sommario	1
PARTE 1 : La gestione del sovraindebitamento nel contesto normativo francese.	2
1.1 Definizione del sovraindebitamento nel contesto normativo francese.....	2
1.2. Come avviare la procedura di sovraindebitamento e quali condizioni necessarie	3
1.3. Le diverse procedure previste dalla legge francese per la crisi di sovraindebitamento	4
1.4. Le norme innovative al livello francese.....	5
A)La legge A.P.I.	5
B)La Riforma dei crediti al consumo	6
C)Il Passaporto Éducfi	6
1.5. Dati recenti sul sovraindebitamento in Francia.....	7
PARTE 2 : La gestione del sovraindebitamento nel contesto normativo tedesco.	8
2.1 Definizione del sovraindebitamento nel contesto normativo tedesco.....	8
2.2. Come avviare la procedura di insolvenza e quali condizioni necessarie	8
2.3. Le diverse misure previste dalla legge per la crisi di insolvenza	9
2.4. Dati recenti sul sovraindebitamento.....	10
PARTE 3: Le norme innovative al livello europeo.	11
3.1. La direttiva europea 2023/2225.....	11
Considerazioni finali	12

Volontario del servizio civile transfrontaliero, laureando in *Droit* presso l'*Université Côte d'Azur de Nice*.
OLP: A.S. Giulia Gullace, Ufficio Welfare Pubblica Tutela e rapporti con l'autorità giudiziaria.

PARTE 1 : La gestione del sovraindebitamento nel contesto normativo francese.

1.1 Definizione del sovraindebitamento nel contesto normativo francese

In Francia la legge che regola il sovraindebitamento è il Codice del consumo (*Code de la consommation*) nel "*Livre VII: Traitement des situations de surendettement*" (artt. dal L711-1 al L771-12). Qui, il sovraindebitamento viene definito come lo «*stato nel quale una persona fisica o una società non è più in grado di pagare i suoi debiti*» (quali ad esempio i canoni di affitto, le rate del finanziamento per l'acquisto dell'auto, ecc.).

La prima legge ad avere istituito un quadro legislativo sul sovraindebitamento è stata la Legge Scrivener del 13 luglio 1979, successivamente integrata dalla Legge Neiertz del 31 dicembre 1989, e corrisponde all'equivalente della legge n. 3/2012, poi Codice della Crisi d'impresa e dell'insolvenza, dell'ordinamento italiano.

La Legge Neiertz ha introdotto un periodo di 10 giorni obbligatorio prima di firmare un contratto di prestito nonché la possibilità di rimborsare un credito prima del suo termine, dunque permettendo al consumatore di pagare meno interessi. Inoltre, la legge ha anche istituito una regolamentazione delle pubblicità sui crediti al consumo: le pubblicità devono necessariamente informare sull'importo totale del prestito inclusi gli interessi, con specificazione del tipo di questi ultimi (se a tasso fisso, variabile, rivedibile). Gli articoli dal L314-1 al L314-5 del Codice del consumo obbligano le banche a comunicare il TAEG (Tasso Annuo Effettivo Globale): si tratta di un elemento utile per confrontare le diverse offerte, in quanto un tasso di interesse maggiore del TAEG potrebbe identificarsi in un credito usurario.

La Legge Neiertz va a creare la Commissione di sovraindebitamento all'interno della Banca di Francia in ogni dipartimento francese e il registro «FICP» (*Fichier des incidents de remboursements des crédits aux particuliers*), di cui si parlerà più avanti. Le Commissioni di sovraindebitamento francesi hanno un ruolo analogo a quello degli Organismi di composizione della crisi italiani: si occupano di trattare i *dossiers* di sovraindebitamento e di istituire misure adatte ad affrontare la situazione debitoria della persona.

Il soggetto al quale il cittadino può presentare la domanda per avviare la procedura (qui indicato come *dossier*) è dunque la Banca di Francia, tramite le Commissioni territoriali che si trovano presso le succursali della Banca presenti in ogni dipartimento, area geografica comparabile alle province italiane (in Francia, infatti, il territorio nazionale è suddiviso in regioni e ogni regione è suddivisa a sua volta in dipartimenti. Le succursali della Banca di Francia si trovano nei capoluoghi dei dipartimenti).

1.2. Come avviare la procedura di sovraindebitamento e quali condizioni necessarie

In Francia la procedura di sovraindebitamento è gratuita e aperta a tutti, sia ai consumatori sia alle imprese. Non si tratta di una procedura obbligatoria, in quanto è anche possibile per i debitori affidarsi ad un avvocato al fine di raggiungere una soluzione amichevole con i creditori.

La circolare del 17 gennaio 2023¹, relativa alla procedura per il trattamento delle situazioni di sovraindebitamento dei privati, definisce in modo dettagliato lo svolgimento della procedura e le modalità di trattamento dei *dossiers* da parte delle Commissioni territoriali.

La circolare stabilisce che per avviare una procedura devono preesistere delle condizioni fondamentali, quali l'aver la residenza in Francia ed essere una persona fisica. Una persona con una nazionalità straniera, ma residente sul territorio, può accedere alla procedura se ha contratto i suoi debiti in Francia.

La condizione *sine qua non* è la c.d. «buona fede». Come disposto dall'articolo L711-1 del Codice del consumo infatti «*Le bénéficiaire des mesures de traitement des situations de surendettement est ouvert aux personnes physiques de bonne foi*»². Secondo la giurisprudenza della Corte di cassazione nella sua prima camera civile il 04 aprile 1991, c'è una presunzione di buona fede applicata a tutte le persone. Ma allora cosa si intende secondo la normativa e la giurisprudenza francese per «mala fede»? Facciamo qualche esempio: se la persona ha contratto debiti per comprare cose non essenziali, come un'auto di lusso o una Playstation 5, nonostante le sue risorse finanziarie deboli, allora con ogni probabilità la Commissione per il sovraindebitamento giudicherà il *dossier* irricevibile, imputando la causa all'assenza di buona fede. La mala fede è uno dei tre motivi che possono rendere un *dossier* irricevibile. Riassumiamo qui le condizioni che possono impedire l'avvio della procedura.

1. Assenza di buona fede. Per esempio, se la persona dà intenzionalmente informazioni errate sulla sua situazione debitoria o incomplete sulle sue entrate e sul suo patrimonio.
2. Effettiva capacità di rimborso del debitore. Se durante l'analisi del *dossier* la Commissione considera che la persona è in grado di ripagare i debiti presenti, il *dossier* verrà giudicato come irricevibile.
3. Presenza esclusiva di debiti che la normativa esclude a priori dalla procedura di sovraindebitamento, quali multe, i debiti professionali, i danni e interessi penali e le imposte.

¹ Consultabile al link: <https://www.legifrance.gouv.fr/download/pdf/circ?id=45400>.

² Traducibile in «Il beneficio delle misure della procedura per il sovraindebitamento è aperta alle persone fisiche di buona fede».

La persona che ha presentato un *dossier* giudicato irricevibile può sempre contestare la decisione della Commissione, giustificando tale contestazione. Inoltre, è possibile presentare un ricorso al giudice delle esecuzioni entro i 15 giorni successivi alla decisione.

La prima tappa per avviare una procedura di sovraindebitamento consiste nel compilare un modulo, disponibile online sul sito istituzionale della Banca di Francia, affinché venga aperto un *dossier*. La Banca mediamente si riserva tre mesi per lo studio approfondito del caso.

Nei casi in cui il *dossier* è giudicato ricevibile, le procedure di sfratto e i pignoramenti vengono interrotti (articolo L722-2 Codice del consumo). All'avvio della procedura, il nominativo del debitore viene registrato sul FICP per la durata di 3 anni. Il FICP è un database in cui vengono registrate le persone insolventi e, nel caso di chi avvia una procedura per il sovraindebitamento, questa registrazione è automatica. Grazie alla Legge Neirtz gli istituti di credito hanno l'obbligo di consultarlo prima di concedere prestiti alle persone (articolo L312-16 del Codice del consumo).

A seguito dell'analisi del *dossier*, la Commissione interviene istituendo una diversa misura a seconda dello scenario: se si tratta di una «situazione irrimediabilmente compromessa» del debitore o se vi è una «solvenza totale o parziale» del debitore (articolo L724-1 del Codice del consumo).

Nel caso in cui il *dossier* della persona rientri nella cornice dello scenario di «situazione irrimediabilmente compromessa», significa che non c'è alcuna possibilità di attivare un piano di ristrutturazione del debito. La Commissione deve allora istituire una cancellazione dei debiti. Nel caso in cui il debitore abbia nel suo patrimonio dei beni di valore la cancellazione si accompagnerà ad una liquidazione giudiziale, affinché con la vendita dei beni si possano soddisfare parzialmente i creditori e il restante debito sarà cancellato.

Nel caso in cui si delinei una situazione di «solvibilità totale o parziale», la decisione della Commissione sarà diversamente orientata a seconda della presenza di beni immobili: se il debitore possiede un bene immobile, il suo *dossier* sarà orientato verso una conciliazione, ossia la Commissione cercherà di raggiungere un accordo con i creditori, presentando loro un piano di rimborso. Se i creditori accettano la proposta, il piano di rimborso verrà applicato. Se non lo accettano, la procedura può proseguire seguendo una delle altre misure previste che necessitano dell'autorizzazione di un giudice: il piano di ristrutturazione, la *moratoire* o la diminuzione dei tassi di interesse.

1.3. Le diverse procedure previste dalla legge francese per la crisi di sovraindebitamento

La Commissione di sovraindebitamento può istituire cinque misure differenti: il piano di ristrutturazione del debito; la liquidazione dei beni; la diminuzione dei tassi di interesse; la

c.d. *moratoire* e la cancellazione dei debiti. Queste misure possono essere combinate l'una con l'altra (sebbene non tutte, come verrà spiegato) ad esempio avviando un piano di ristrutturazione e al contempo abbassando i tassi di interesse. La loro durata non può superare i sette anni.

a) **Il piano di ristrutturazione dei debiti.** È previsto dall'articolo L733-1 comma 1 del Codice del consumo. Questo piano consiste nell'individuazione di una somma da pagare ogni mese per soddisfare i creditori, approvata dal giudice. Questa misura consente al debitore maggior tempo per rimborsare i suoi debiti. Può essere combinato con le altre misure.

b) **La liquidazione dei beni.** È delineata dall'articolo L733-1 comma 2 del Codice del consumo, e prevede la vendita dei beni di valore del debitore per soddisfare i creditori (ad esempio un'auto, una casa non utilizzata ecc.). Generalmente è combinata alla cancellazione dei debiti nei casi in cui il debitore non ha la capacità di aderire ad un piano di ristrutturazione.

c) **La diminuzione dei tassi di interesse.** È prevista dall'articolo L733-1 comma 3 del Codice del consumo. Accompagna spesso un piano di ristrutturazione del debito. Nel sistema francese, il ritardo del pagamento delle rate del debito comporta la maturazione di una sanzione con un calcolo determinato del tasso di interesse. Questa misura della procedura mira a diminuire l'ammontare della sanzione.

d) **La *moratoire*.** Delineata all'interno dell'articolo L733-1 comma 4 del Codice del consumo, istituisce un periodo determinato dal giudice durante quale il debitore smette di pagare i suoi debiti. E anche conosciuta sotto il nome di «*délai de grâce*», ossia termine di grazia. Non può superare i ventiquattro mesi.

e) **La cancellazione dei debiti.** Questa misura nasce nel 2003 con la Legge Borloo, oggi è prevista dall'articolo L741-1 del Codice del consumo. Consiste nella cancellazione dei debiti della persona. La normativa differenzia la cancellazione senza liquidazione dei beni, prevista dall'articolo L741-1 del Codice del consumo e la cancellazione con liquidazione prevista dall'articolo L742-1 dello stesso Codice. La cancellazione può essere totale o parziale. È parziale quando si applica solo a una parte dei debiti: se il patrimonio del debitore è stato oggetto di una liquidazione giudiziale e restano ancora debiti, questi potranno essere cancellati. Un'esdebitazione totale può essere applicata se il debitore non ha risorse.

Attenzione: l'esdebitazione non può essere applicata per le pene pecuniarie, i debiti professionali e i debiti alimentari.

1.4. Le norme innovative al livello francese

A) La legge A.P.I.

La legge A.P.I. (*Activité Professionnelle Indépendante*) è stata adottata il 15 maggio 2022, è una legge rivoluzionaria e riguarda il diritto delle imprese in difficoltà, consentendo per la prima volta una separazione automatica tra il patrimonio professionale e il patrimonio personale dell'imprenditore. Prendiamo ad esempio il caso di un'impresa in fallimento che ha un debito di 100.000€, ma il patrimonio dell'impresa ha un valore di soli 80.000€. Grazie alla legge A.P.I., i creditori non potranno aggredire il patrimonio personale del debitore per soddisfare i 20.000€ mancanti, in quanto il patrimonio dell'impresa e il patrimonio dell'imprenditore sono considerati due patrimoni distinti.

La legge A.P.I. è dunque vantaggiosa per gli imprenditori e per i proprietari di piccole o medie imprese, ma la separazione dei patrimoni non può essere applicata nei casi in cui l'imprenditore ha investito un suo patrimonio personale per avviare la sua attività. Un altro grande vantaggio portato dalla legge A.P.I è l'apertura della procedura per il sovraindebitamento agli imprenditori individuali (artigiani e commercianti). Prima della legge, tale categoria rientrava tra le procedure concorsuali.

B) La Riforma dei crediti al consumo

La Riforma dei crediti al consumo conseguente all'ordinanza del 03 settembre 2025 è il risultato diretto del recepimento della Direttiva Europea 2023/2225 da parte dell'ordinamento francese (si approfondirà la Direttiva nel capitolo 3). L'obiettivo della riforma è lottare contro il sovraindebitamento grazie ad un miglior inquadramento delle pratiche dei prestiti, specialmente quelli che sono di facile accesso grazie a internet.

Tale riforma si basa su quattro punti chiave: le pubblicità dovranno includere indicazioni chiare ricordando che il credito ha un prezzo (gli interessi); le finanziarie dovranno fare indagini più approfondite sulla solvibilità dei loro mutuatari, grazie ai database come il FICP; la somma massima di un credito al consumo passerà da 75.000€ a 100.000€ e infine in caso di debitore inadempiente, i creditori saranno tenuti a proporre una soluzione amichevole (come un piano di ristrutturazione dei debiti) prima di avviare procedure contenziose (quali i pignoramenti). Importante sottolineare che l'aumento del tetto massimo del credito non nasce per incentivare le persone a indebitarsi ma anzi a sottoscrivere un credito unico.

C) Il Passaporto Éducfi

L'OCSE definisce l'educazione finanziaria come «*il processo attraverso il quale consumatori, risparmiatori e investitori migliorano la propria capacità di comprensione dei concetti e dei prodotti finanziari attraverso l'informazione, l'istruzione e/o i consigli, con l'obiettivo di sviluppare le competenze e le abilità per diventare più consapevoli dei rischi e delle opportunità finanziarie, per effettuare delle scelte più consapevoli, per sapere dove andare per chiedere aiuto e per adottare altre azioni efficaci al fine di migliorare il proprio benessere finanziario*»³.

Secondo uno studio realizzato dalla Banca di Francia⁴, il voto medio dei francesi riguardo l'educazione finanziaria è di 12.45/20, un voto basso considerando che la stessa Banca di Francia dice che una persona in grado di prendere decisioni consapevoli sulla gestione del suo bilancio dovrebbe avere un voto di almeno 14/20.

Partendo da questo dato, nasce il Passaporto Éducfi, che ha l'obiettivo di aumentare la consapevolezza e la conoscenza in materia di educazione finanziaria ad almeno un livello di 14/20. Le radici di questo progetto derivano da una partnership tra la Banca di Francia e il Ministero dell'Educazione che ha avuto avvio nel 2016, su raccomandazione dell'OCSE, adottata dal G20. L'obiettivo del Passaporto è di diffondere l'educazione finanziaria nei programmi scolastici, con il fine di insegnare ai giovani come si gestisce un bilancio, quali principi seguire per risparmiare, fornire loro informazioni sul funzionamento del sistema bancario ed economico, nonché dare strumenti per proteggersi contro le truffe online e forme di violenza economica. Dunque, i progetti legati al Passaporto Éducfi devono essere **accessibili, gratuiti, neutrali** grazie a risorse messe a disposizione dalla Banca di Francia. Dal 2023, è obbligatorio in tutte le scuole a partire dal terzo anno.

L'Italia ha adottato un progetto simile con il decreto legge 21/2024, anche chiamato «legge Capitali». Tale decreto prevede l'introduzione dell'educazione finanziaria all'interno delle ore di educazione civile (che attualmente prevede 33 ore annuali) dalla scuola elementare agli studi superiori. Alla differenza della Francia, le lezioni di Educazione civile/finanziaria sono insegnate coinvolgendo classi più giovani.

1.5. Dati recenti sul sovraindebitamento in Francia

³ E' possibile approfondire il tema e le azioni dell'OCSE al link <https://www.oecd.org/en/topics/financial-education.html>.

⁴ Studio consultabile al link : <https://www.boursorama.com/epargne/actualites/passeport-educfi-initier-les-collegiens-a-l-education-financiere-4d7833749a154e438354724aa301a94c>

I dati dell'indagine statistica della Banca di Francia⁵ mostrano che nel 2025 l'indebitamento totale delle famiglie francesi era di **5 miliardi** di euro (+11,1% rispetto al 2024). Secondo la stessa indagine, nel 2025, sono stati presentati 148.013 dossiers per il sovraindebitamento (+9,8% rispetto al 2024), di cui 142.670 sono stati avviati e 122.670 sono stati conclusi: grazie alle Commissioni di sovraindebitamento, più di 122.670 persone hanno potuto essere aiutate. Il restante dei *dossiers* depositati è stato chiuso prima dell'avvio delle misure o è stato giudicato irricevibile. Sull'indagine i *dossiers* conclusi sono indicati come «*dossiers clos*» e i dossiers chiusi o irricevibili sono indicati come dossiers «*dossiers clôturés*».

Sempre secondo l'indagine statistica della Banca di Francia, le principali cause del sovraindebitamento sono le seguenti: al primo posto ci sono i crediti al consumo, fonte di debito presente nel 73,3% dei *dossiers* (rappresentavano il 43,7% dell'indebitamento totale nel 2025); la seconda causa più frequente riguarda i mutui, presenti nel 9% dei *dossiers* (rappresentavano 25,7% dell'indebitamento totale); infine, sono presenti i debiti legati alle bollette di fornitura elettrica e arretrati nel pagamento dei canoni di locazione, presenti nel 76% dei dossiers (ossia il 13,4% dell'indebitamento totale dell'anno 2025).

Guardando alle caratteristiche delle persone che hanno depositato la domanda, la maggior parte è in età lavorativa (l'84% è tra i 25 e i 64 anni). Le donne rappresentano una leggera maggioranza (55%). Interessante notare che la maggior parte delle persone con un grave debito sono persone sole, ossia vedovi, divorziati e single (57%). Gli operai e gli impiegati sono maggiormente presenti (54%), e importante è anche la quota di persone disoccupate (26%).

⁵ Indagine realizzata nel 2025 e pubblicato nel febbraio 2026: <https://www.banque-france.fr/fr/publications-et-statistiques/publications/typologie-du-surendettement-des-menages-2025>.

PARTE 2: La gestione del sovraindebitamento nel contesto normativo tedesco.

2.1 Definizione del sovraindebitamento nel contesto normativo tedesco

La legge tedesca non parla propriamente di **sovraindebitamento** (*Übershuldung*) ma di **insolvenza** (*Insolvenz*). L'insolvenza, definita dall'articolo 17 comma 2 del Codice di procedura sull'insolvenza (*Insolvenzordnung*, abbreviato in *InsO*), corrisponde a uno stato nel quale una persona fisica o una società non è più in grado di rimborsare i suoi debiti. Il sovraindebitamento è definito invece dall'articolo 19 dello stesso Codice, e corrisponde a una situazione dove i beni del debitore non sono sufficienti per coprire i debiti. Notare bene che il sovraindebitamento riguarda solo le imprese.

2.2. Come avviare la procedura di insolvenza e quali condizioni necessarie

La Legge InsO, del 1° gennaio 1999, regola le situazioni di insolvenza. Questa Legge riguarda sia i consumatori sia le imprese. La richiesta di avvio della procedura di insolvenza, «*verbraucherinsolvenzverfahren*» (anche chiamata «*privatinsolvenzverfahren*») deve essere presentata presso il tribunale. Affinché la domanda possa venire accolta, la normativa stabilisce che debba esserci una delle seguenti situazioni: un'insolvenza attuale; un'insolvenza imminente; un sovraindebitamento. In ognuna di queste situazioni, prima di richiedere l'avviamento della procedura di insolvenza, è obbligatorio effettuare un **tentativo di accordo extragiudiziario** con i creditori: con l'aiuto di un avvocato, il debitore deve elaborare un piano di rientro dei debiti (*schuldenbereinigungsplan*) da proporre ai creditori.

L'articolo 305 della legge InsO stila un elenco di tutti i documenti che devono essere presentati al tribunale per poter avviare la procedura:

- a) prova del tentativo di mediazione amichevole realizzato che illustri le ragioni del fallimento di tale accordo;
- b) richiesta scritta (*restschuldbefreiung*) per richiedere al tribunale l'avvio della procedura di insolvenza;
- c) documentazione che porti una fotografia del patrimonio che includa i debiti, i crediti, le entrate, inclusa una dichiarazione sulla veridicità e completezza delle informazioni dichiarate;
- d) un piano di rientro dei debiti.

In base alla documentazione depositata, il giudice può decidere di prevedere un altro tentativo di accordo con i creditori o, nel caso in cui pensi che le probabilità di successo siano troppo basse, avvia la procedura di insolvenza. La normativa tedesca prevede che l'accesso alla procedura sia consentito a tutti i residenti sul territorio, indipendentemente dalla cittadinanza, e la persona dovrà sostenere dei costi, estremamente variabili a seconda del tipo di procedura (consumatore o impresa) e dall'amministratore giudiziario incaricato (dunque, contrariamente a quanto previsto dalla normativa francese).

Il sistema tedesco prevede la presenza di aiuti economici da parte di soggetti quali Cresus Deutschland o Caritas. Queste associazioni supportano i debitori aiutando a elaborare un piano di rientro sostenibile e proponendo prestiti a tassi molto bassi per coprire i costi della procedura.

2.3. Le diverse misure previste dalla legge per la crisi di insolvenza

A seguito del recepimento della richiesta di insolvibilità da parte del tribunale (*Insolvenzgericht*) il giudice nomina un amministratore giudiziario (articolo 313). Quest'amministratore si occuperà di accompagnare il debitore durante tutto lo svolgimento della procedura, ricoprendo un ruolo neutrale: il suo compito non è aiutare il debitore, bensì assicurare il corretto svolgimento della procedura.

Contrariamente all'Italia o alla Francia, la procedura di insolvenza non prevede diverse strade alternative (o cumulative, come nel caso francese), ma un percorso obbligatorio fatto da diversi step dove, al fallimento di uno, si procede con il successivo.

Il primo passaggio prevede la **proposta di un piano di rientro** da parte del debitore, già sottoposto ad eventuale opinione dell'amministratore giudiziario. Tale piano deve essere approvato dal giudice e solo successivamente presentato ai creditori in assemblea. Come stabilito dall'art. 306 della Legge InsO, a questo punto la procedura di insolvenza non è ancora avviata: rimane sospesa fino alla decisione dei creditori, e comunque per un massimo di tre mesi. Rappresenta un secondo tentativo bonario di accordo tra debitore e creditori. L'art.308 dispone che se questi ultimi non si oppongono al piano, sarà considerato come adottato e dunque la procedura di insolvenza sarà chiusa. In caso contrario il tribunale ordina la continuazione del procedimento con la domanda di apertura.

Il secondo step prevede per il debitore un **periodo di buona condotta** (*wohlverhaltensperiode*, art. 295 InsO) durante il quale una parte delle entrate del debitore sarà pignorata per soddisfare i creditori (con il divieto di effettuare pagamenti diretti a singoli creditori) garantendo alla persona un reddito minimale per vivere (*pfändungsfreigrenzen*) che viene versato su un conto bancario protetto, non pignorabile (*P. Konto*). Inoltre, se il debitore percepisce un'eredità, la metà dovrà essere versata ai creditori. Un altro obbligo al quale il debitore deve sottostare durante il periodo di buona condotta è quello di mantenere un impiego o, in caso di disoccupazione, cercarlo

attivamente. In caso di modifiche del luogo di residenza o del datore di lavoro, il debitore deve farne immediata comunicazione ai creditori e al giudice. A seguito di una modifica normativa restrittiva, il periodo di buona condotta è fissato a 3 anni.

Al termine del periodo di buona condotta, essendo i creditori soddisfatti nella maggior misura possibile, la **cancellazione dei debiti** può essere realizzata. L'esdebitazione sottostà a determinate regole: l'art. 286 dispone che non è accordata alle persone che hanno inserito dati errati o mancanti (frode) nonché a loro che hanno già beneficiato di questa negli ultimi 10 anni; può essere rifiutata, su richiesta dell'amministratore, nel caso in cui questi non sia stato pagato dal debitore (art. 298); infine può anche essere cancellata su richiesta dei creditori se il debitore non ha rispettato gli obblighi del periodo di buona condotta (art. 303).

L'avviamento della procedura di sovraindebitamento prevede la registrazione del nominativo della persona all'interno di un database, lo SCHUFA (*Schutzgemeinschaft für allgemeine Kreditsicherung*). Lo SCHUFA è un documento che registra tutti i movimenti finanziari delle persone e assegna loro un voto. **L'avviamento di una procedura d'insolvenza peggiora questo voto.** La principale finalità dello SCHUFA è proteggere i consumatori e le imprese dai debiti che non potranno rimborsare. Possiamo paragonare lo SCHUFA al FICP francese.

2.4. Dati recenti sul sovraindebitamento

Secondo l'*Überschuldung report 2025*⁶, nel 2024, la crisi di insolvenza in Germania ha colpito 5,56 milioni di abitanti, ossia l'8,09% della popolazione tedesca. L'istituto di statistica Destatis⁷ ha registrato 120.674 istanze di procedura di insolvenza per l'anno 2025. L'*Überschuldung report* individua i fattori principali del sovraindebitamento: le malattie, corrispondenti al 17,6% dei casi; la disoccupazione, stato presente nel 15,3% dei casi; basse fonti reddito, che hanno rappresentato il 10% delle cause responsabili del sovraindebitamento; la maturazione di debiti al consumo, che ha coinvolto il 9,7% delle persone indebitate. La fotografia scattata dal report rivela che nel 2024 l'indebitamento medio delle famiglie tedesche era pari a 14.509€.

⁶ Rapporto consultabile al link: <https://www.iff-hamburg.de/ueberschuldungsreport-ergebnisse/>

⁷ Dati statistici disponibili per approfondimenti al link: <https://www.destatis.de/EN/Themes/Economy/Short-Term-Indicators/Long-Term-Series/Insolvencies/lrins01a.html?utm>

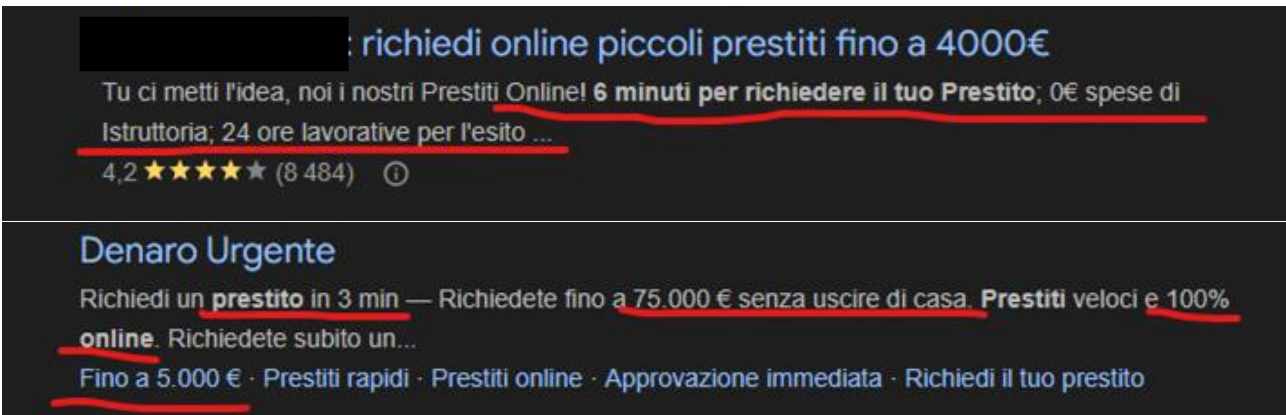
PARTE 3: Le norme innovative a livello europeo.

3.1. La direttiva europea 2023/2225

La direttiva europea 2023/2225 del 18 ottobre risponde alla nuova sfida rappresentata dall'emergenza dell'e-commerce e dei crediti online. Il suo obiettivo principale è lottare contro le nuove cause di sovraindebitamento, individuate nel mondo del e-commerce e del fenomeno dei pagamenti frammentati grazie alla formula sempre più diffusa del «*Buy now, pay later*». La loro diffusione e la facilità di accesso rendono difficili forme di controllo. Senza un inquadramento legale rigoroso i consumatori sono più vulnerabili contro le truffe e le violenze economiche online. Una semplice ricerca online, digitando sul motore di ricerca alcune parole chiave come "prestito online veloce", presenta soluzioni numerose, immediate ("in pochi minuti") e apparentemente semplici da richiedere.



Prestiti online: richiedi il tuo prestito personale in pochi minuti
– da 1.500€ a 30.000€ fino a 84 mesi; – esito in 24 ore dall'invio della documentazione; – **facile e veloce da richiedere in soli 4 minuti.**
30 000,00 €



Richiedi online piccoli prestiti fino a 4000€
Tu ci metti l'idea, noi i nostri Prestiti Online! **6 minuti per richiedere il tuo Prestito; 0€ spese di Istruttoria; 24 ore lavorative per l'esito ...**
4,2 ★★★★★ (8 484) ⓘ

Denaro Urgente
Richiedi un **prestito in 3 min** — Richiedete fino a **75.000 € senza uscire di casa. Prestiti veloci e 100% online.** Richiedete subito un...
Fino a 5.000 € · Prestiti rapidi · Prestiti online · Approvazione immediata · Richiedi il tuo prestito

Come si può vedere da queste immagini, le finanziarie private valorizzano molto la facilità con cui richiedere un credito ("richiedete fino a 75.000 € senza uscire di casa"). Con i finanziamenti online viene richiesto alla persona il minimo sforzo, non è più obbligata ad indossare il suo vestito più bello per andare a affrontare il broker o l'impiegato bancario. Così come viene evidenziata la velocità ("6 minuti per richiedere il tuo prestito, 24 ore lavorative per l'esito"). Le proposte che si trovano online sono quindi chiaramente allettanti, specie per chi ha, o sta vivendo, situazioni di particolare fragilità.

La direttiva europea impone una maggior trasparenza sui prestiti, obbligando gli istituti di credito e le finanziarie a fare pubblicità più trasparenti, esponendo dunque chiaramente le condizioni del prestito e obbligandoli a spostare il focus che attualmente è principalmente sulla facilità e la velocità ad ottenere un finanziamento.

Gli istituti di credito e le finanziarie dovranno anche condurre indagini più rigorose sulla capacità che la persona ha di pagare le rate, prima di concedere il credito, accedendo ai database presenti in ogni paese.

Per quanto riguarda la Francia, dove l'obbligo di condurre indagine rigorose esiste già dalla Legge Lagarde del 2010, la direttiva europea espande questo obbligo anche ai «mini crediti», inferiori ai 200€ e ai crediti «gratuiti» (ossia senza interessi, come ad esempio i semplici pagamenti frammentati). Quindi, le finanziarie private che propongono questi crediti avranno l'obbligo di condurre indagine anche se le somme accordate sono molto basse.

Questa direttiva ha indicato come data entro la quale i paesi membri avrebbero dovuto recepirla il 20/11/2025, individuando il 20/11/2026 data dalla quale applicarne i contenuti. In Francia, è stata recepita nel contesto normativo dall'ordinanza n° 2025-880 del 3 settembre 2025. In Italia, è stata recepita il 31 dicembre 2025 dal decreto legislativo n. 212/2025. Ad oggi, la Germania non ha ancora recepito la direttiva nel suo contesto normativo.

Considerazioni finali

Come illustrato in questo elaborato, tra i paesi europei la Francia e la Germania hanno tra i contesti normativi più sviluppati e più complessi in materia di sovraindebitamento. Sono anche i paesi dove ci sono più istanze di procedure per il sovraindebitamento. Nel 2024 le Commissioni della Banca di Francia hanno ricevuto 134.080 istanze, mentre i tribunali tedeschi ne hanno ricevute 120.674 istanze. In entrambi i paesi, dopo l'anno 2023⁸ le istanze hanno visto un aumento abbastanza significativo: la Banca di Francia ha registrata un aumento del 10,8% rispetto al 2023 e nell'anno 2025 un aumento dell'8,8% rispetto al 2024, mentre i tribunali tedeschi hanno registrato un aumento di 8,7% tra l'anno 2023 e 2024.

Abbiamo già analizzato i fattori principali che portano al sovraindebitamento (ossia i crediti al consumo, malattie improvvise, disoccupazione...). Come abbiamo visto, in Francia, i crediti al consumo sono regolati dalla legge Lagarde del 2010, dunque antecedente la direttiva europea 2023/2225. In Germania l'*European Consumer Debt Network* (ECDN) aiuta i debitori e mette in guardia la popolazione tedesca sui pericoli dei crediti accordati dalle banche e dagli istituti finanziari. Ad oggi i mini-crediti, ossia quelli inferiori a 1000€, contratti online e i pagamenti

⁸ Aumento illustrato dal grafico consultabile al link : <https://www.banque-france.fr/fr/publications-et-statistiques/publications/typologie-du-surendettement-des-menages-2025>.

frammentati fanno seria concorrenza ai crediti più "classici". Il sito francese "Zone bourse"⁹ ha rivelato che secondo l'agenzia di statistica tedesca Destatis, in Germania per l'anno 2024 quasi un nuovo credito al consumo su due (il 49,8%) era proprio un mini-credito di meno di 1000€. Questi crediti seducono per la loro facilità di accesso in un solo click e il pubblico target è composto principalmente da giovani tra i 18 e i 34 anni. Anche in Francia, come ha rivelato il giornale francese *Le Monde*¹⁰, la parte dei *dossiers* di sovraindebitamento presentati dai giovani tra i 18 e i 29 anni è aumentata del 36% nel corso dell'anno 2025. Come in Germania, la ragione principale di questo aumento sono i mini crediti e i pagamenti frammentati.

Dunque, negli ultimi anni ci sono state importanti riforme europee per la regolazione dell'accesso al credito (riforme non sempre già recepite dalla normativa dei paesi membri) e c'è un sempre più facile accesso a forme di finanziamento "light", spesso online e spesso in un contesto in cui proliferano facilmente proposte poco limpide e truffe.

Quindi, guardando proprio l'aumento dei crediti al consumo, ci sembra chiaro che l'azione più importante nella lotta contro il sovraindebitamento sia soprattutto dare direttamente alla popolazione gli strumenti per proteggersi dal debito "cattivo".

Lo strumento per eccellenza è senza ombra di dubbio l'educazione finanziaria, affrontata il prima possibile e modo trasversale, che coinvolga innanzitutto gli studenti (che si trovano con uno smartphone in mano in età sempre più giovane), ma anche lavoratori e pensionati.

Alcuni Stati stanno promuovendo azioni in tal senso, pensiamo al Passaporto Educfi francese o alla recente normativa italiana sull'educazione finanziaria, ma il numero delle procedure di sovraindebitamento e fa pensare che si debbano realizzare interventi anche diretti alla popolazione meno giovane, per rafforzare le competenze su come fare un bilancio familiare, come leggere un contratto per un finanziamento, come difendersi dalle truffe online.

Solo persone consapevoli, alle quali sono stati dati gli strumenti per comprendere e analizzare in maniera critica, possono fare scelte consapevoli, per un utilizzo del credito al consumo che sia responsabile e sostenibile per la persona e per il suo nucleo familiare.

L'aumento degli accessi delle persone alle diverse procedure per il sovraindebitamento negli scenari qui analizzati, fa pensare che la strada da fare sia ancora tanta, ma sono state gettate le basi per percorsi che possano essere da un lato un sostegno al cittadino incolpevolmente indebitato e, dall'altro, portino strumenti per rendere i consumatori di domani dei consumatori informati, razionali e coscienti.

⁹ Articolo pubblicato nel settembre 2025, consultabile al link : <https://www.zonebourse.com/actualite-bourse/record-historique-plus-de-dix-millions-de-nouveaux-credits-a-la-consommation-en-allemande7c50d3d98efe2d>.

¹⁰ Articolo pubblicato nel febbraio 2026 consultabile al link : https://www.lemonde.fr/economie/article/2026/02/17/surendettement-les-jeunes-de-plus-en-plus-concernes_6667135_3234.html.